

Parrocchie riunite di Baveno, Feriolo, Oltrefiume

Dentro i Vangeli di Quaresima

Riflessioni di Don Giuseppe
per tutta la Comunità

* * * * *

La Quaresima è il tempo per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo.

Fin dai primi secoli di vita della Chiesa la Quaresima era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede per giungere a ricevere il Battesimo a Pasqua.

Successivamente tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale, per conformare sempre di più la propria esistenza a Cristo. I Vangeli di questo tempo forte aiutano, infatti, a rinnovarsi nell'incontro con Cristo, per amarlo e seguirlo di più.

Nel ciclo di questo anno, accompagnati dal *Vangelo secondo Luca*, utilizziamo "cinque parole chiave" per camminare insieme in questi quaranta giorni e per rimettere il nostro cuore al ritmo del cuore di Gesù Cristo Salvatore: *solitudine, contemplazione, purificazione, comprensione, amore*.

I Domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Luca (4, 1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame.

Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: 'Non di solo pane vivrà l'uomo'".

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do' a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: 'il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto'".

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: 'Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano'; e anche: 'Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra'". Gesù gli rispose: "E' stato detto: 'Non metterai alla prova il Signore tuo Dio'".

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

In questo tempo di Quaresima, nel frastuono di mille voci, bombardati da mille messaggi, presi dalla frenesia di mille cose da fare, siamo chiamati a fermarci con Gesù nel deserto.

Il silenzio e la solitudine ci devono accompagnare in questa prima settimana, per stare con noi e con Lui, per metterci in ascolto della sua Parola e di quanto si muove nel nostro cuore, per crescere in umanità.

Anche Gesù, nel deserto, si mette in profondo ascolto del Padre e del suo cuore di uomo, per trarre la forza necessaria a vivere intensamente la sua missione di Salvatore.

Ecco allora la *prima tentazione* da superare: “*Se sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane*”.

E’ *la tentazione che riguarda l’economia*: credere che Dio sia capace di risolvere tutti i problemi della nostra vita, anche quelli materiali. *Credere, cioè, in un Dio che fa magie*, e pregarlo anche per le cose più futili (perché vada bene un’interrogazione, perché mi faccia vincere alla lotteria) o cose più serie come la guarigione da qualche malattia. Quante volte la nostra fede baratta queste richieste con la promessa di qualche preghiera in più, di qualche sacrificio o di qualche rinuncia!

Ma Gesù è stato chiaro con lo “spirito divisore” che è il diavolo: “Non di solo pane vive l’uomo”. Il suo ruolo di Messia e Salvatore non riguarda gli aspetti materiali della vita, ma la relazione di fiducia reciproca tra Dio e l’umanità.

Per questo motivo, anche *la tentazione che riguarda il potere* non attacca, perché potere e gloria (lo sanno bene i nostri politici e soprattutto i dittatori) è quanto c’è di più divisorio al mondo. Non possono esistere, infatti, poteri buoni; e quanto sta avvenendo in Ucraina ne è la prova. Perché il potere non è mai di tutti, ma solo di alcuni; perché chi lo possiede lo impone agli altri. Mentre Gesù si prepara a dire che non vuole sudditi da conquistare con la forza, ma compagni di viaggio con i quali vivere una storia di libertà (“*Non vi chiamo più servi, ma amici*”).

Eppure molti credenti continuano a parlare ancora di “fare la volontà di Dio” pensando a dinamiche di potere, di coercizione, di mortificazione, di sudditanza, senza mai pensare che la vera fede è una *relazione filiale con Dio*, ricca di amore e di misericordia, aperta al dono e al perdono.

Ecco perché l’*ultima tentazione* (quella più subdola e più pericolosa) *riguarda addirittura la religione*, cioè l’immagine di Dio, il suo volto.

“*Se sei Figlio di Dio, gettati giù dal tempio, tanto gli angeli ti salveranno*”.

Il diavolo (spirito divisore) si fa più astuto e raffinato, entrando sullo stesso terreno di Gesù e citando la Bibbia per dimostrare che, se Gesù non vuol essere il Messia delle magie e neppure il Messia del potere, può e deve presentarsi come il Messia che rivela un Dio che protegge e che custodisce.

Ma è in questo momento che il diavolo sfodera il *tranello nascosto*, quasi un colpo di scorpione: “*Se Dio protegge e custodisce, perché non ti butti giù e lo dimostri?*”.

E’ la vera tentazione che Gesù sarà costretto a portarsi fino sulla croce: “*Se sei Figlio di Dio, dimostrallo; scendi e ti crederemo!*”.

Ma è proprio questa richiesta di dimostrazione che rende debole la fede, che impedisce una vera relazione personale con il Signore, da cuore a cuore, da storia a storia, da libertà a libertà.

Viviamo questo tempo di Quaresima partendo proprio dalla solitudine e dalla preghiera, per imparare da Gesù a fare luce in noi stessi e sul nostro cammino di fede.